

L'ORDINANZA L'UOMO AVEVA TENTATO DI INVESTIRE IL MILITARE Omicidio al posto di blocco Il fascicolo è «archiviato»

Il carabiniere sparò col mitra al rapinatore in fuga

di ENZO BERETTA

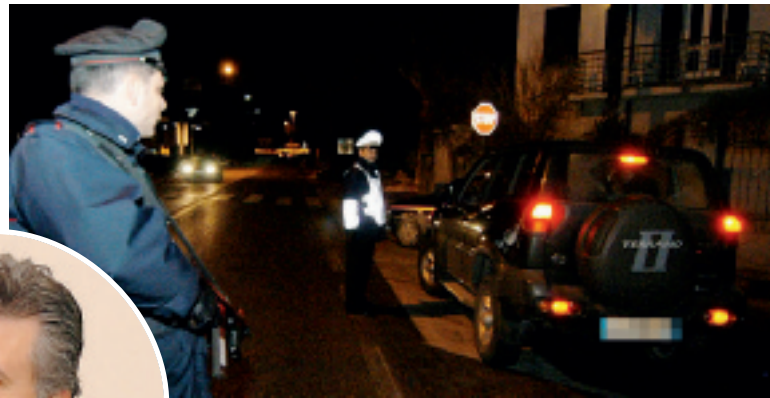
— PERUGIA —

«ERA IN PIEDI fuori dall'auto di servizio e nessuno lo vide gettarsi a mo' di esercitazione dei marines per mettersi a smitragliare pancia a terra». Paolo Perugini è il carabiniere finito sotto inchiesta per aver assassinato il 2 febbraio 2007

un giovane romeno che aveva tentato di investirlo con l'auto mentre il militare era fermo a un posto di blocco: il giudice Paolo Micheli (nel ton-



do) ha disposto l'archiviazione del procedimento a suo carico. Accolta dunque la richiesta della procura che inizialmente lo aveva iscritto nel registro degli indagati accusandolo di omicidio volontario. «Si avvalora l'assunto dell'incidentalità dell'esplosione — scrive il gup nelle 20 pagine d'ordinanza che mettono la parola fine all'incubo del carabiniere di essere incriminato, ma soprattutto alle speranze della famiglia della vittima — praticamente contestuale al momento in cui Perugini si trovò a scartare di lato, e non invece frutto di una pur repentina determinazione a sparare contro un'auto in fuga, già transitata oltre». Perché, «considerando la posizione tutta a sinistra dello sparatore, è di tutta evidenza che il colpo venne esploso quando l'Audi aveva appena superato il militare, non certo quando era arrivata abbondantemente più avanti». Infatti — aggiunge Micheli — «se così fosse stato, egli avrebbe avuto dinanzi a sé non il finestrino posteriore ma il portabagagli e il lunotto, e quelli sarebbero stati attinti dal proiettile». Ma quel proiettile partito dal mitra M12 fu letale per Ion Tarabic (colpito alla testa), che aveva appena messo a segno una rapina e tentava di sfuggire all'inseguimento dei carabinieri di Todi. A Balanzano, «stando alla iniziale



comunicazione di notizia criminis», Ion «accelerava bruscamente puntando il mezzo contro Perugini nel tentativo di investirlo per assicurarsi la fuga». Così il militare «al fine di tutelare la propria incolumità esplose alcuni colpi di arma da fuoco in aria». Il romeno «fu colpito da un frammento di piombo già scamiciato, e che dunque risultava da una collisione del proiettile con una superficie molto dura e resistente». «Emerge in modo pacifico — aveva spiegato il pm Dario Razzi —

TRAGEDIA

Nel febbraio 2007 la vittima fu raggiunta da un proiettile alla testa prima dello schianto

che il colpo mortale che attinse Tarabic all'interno dell'auto attonita al posto di blocco non venne sparato puntando l'arma contro il bersaglio in movimento, ma verosimilmente il proiettile rimbalzò sull'asfalto, frantumandosi, e una scheggia deformata raggiunse la vittima, determinandone la morte». Cosa diversa da quanto sostenuto nel verbale d'arresto: «Gli operanti segnalavano come Tarabic in seguito all'urto (contro il guard-rail lontano 400 metri, ndr) avesse battuto la testa contro il parabrezza anteriore quasi sfondandolo», così rimanendo «privo di sensi al posto di guida, riverso con il capo sul sedile passeggero». «Fantasiosa ricostruzione», dice Micheli, è quella «delineata nell'atto di opposizione, secondo cui Perugini forse rimase tranquillo in macchina e si mise a sparare contro l'Audi già transitata oltre, scendone all'ultimo momento». In realtà «un carabiniere sulla rampa di uscita, vedendosi giungere contro un'auto in fuga, non si sarebbe certamente sentito tranquillo — dinanzi al rischio di essere investito — dietro il diaframma di un'area zebrata o di un'aiuola spartitraffico protetta (si fa per dire) da un guard-rail di plastica».

BASTIA UMBRA TRASFERIMENTO ANNUNCIATO Farmacia comunale, si cambia Alla ricerca di una nuova sede

— BASTIA UMBRA —

LA FARMACIA comunale cerca casa. In una recente delibera la giunta comunale dà il via alle procedure per il trasferimento da via Firenze, al di là del passaggio a livello, verso la zona di via Roma per ricollocare la prima delle due farmacie municipali; la seconda è ubicata nel villaggio XXV Aprile. Non è una scelta dell'attuale amministrazione, ma della precedente del sindaco Lombardi che decise di delocalizzare la sede della farmacia con delibera del 29 giugno 2006. Per due anni è rimasta lettera morta, soprattutto in concomitanza con il periodo in cui le farmacie comunali sono state gestite

da una società a responsabilità limitata. Ora che la gestione è tornata al Comune, il trasferimento non è più un'ipotesi remota, ma un'eventualità probabile. Anche perché la delocalizzazione dovrebbe avvenire prima dell'inizio dei lavori del sorpasso ferroviario che richiederà la chiusura totale o parziale di via Firenze che renderà difficile raggiungere dal centro urbano la zona a ridosso del passaggio a livello. La relazione di merito è del responsabile delle farmacie comunali, ma il reperimento dei nuovi locali spetta al settore lavori pubblici. Sulla base delle conclusioni di tale ricerca l'amministrazione metterà a punto il piano economico-finanziario.

MASSA MARTANA APPELLO ALLA REGIONE: «SI APRÀ SUBITO UN TAVOLO»

«Sanfaustino» sempre più in difficoltà Da oggi i lavoratori entrano in sciopero

— MASSA MARTANA —

SCIOPERO alla Sanfaustino: da oggi i lavoratori incroceranno le braccia perché lamentano il pagamento di quattro mensilità più la tredicesima. A mobilitarsi la Cisl di Perugia e la Fai Cisl Umbria che sospenderanno lo stato di agitazione solo al momento del pagamento degli stipendi. «Siamo stanchi — fa sapere il segretario territoriale della Cisl di Perugia Angelo Manzotti — delle promesse vane dell'azienda, mai mantenute. Questa decisione è stata sofferta in quanto attualmente i lavoratori si trovano in gravissime difficoltà economiche, dovute alla mancata corresponsione dei salari che addi-



GRANDE AFFLUENZA
L'archivio storico in vetrina

BASTIA UMBRA

Il risorgimento in mostra: boom di presenze all'iniziativa

— BASTIA UMBRA —

POSITIVO bilancio della mostra «Bastia e il Risorgimento», organizzata dal Comune per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Più di duemila persone in tre settimane hanno visitato la mostra, allestita nei locali in via Garibaldi, messi a disposizione del Comune da Ubaldo Passeri. La mostra per la prima volta ha mostrato al pubblico i manifesti dell'Archivio storico comunale sul periodo del risorgimento, selezionati dalla dottoressa Manica Falcinelli, e le monete e i francobolli del Circolo filatelico e numismatico di Assisi. L'esposizione ha chiuso i battenti giovedì 17 marzo ospitando la conferenza della professoressa Edda Vetturini su: «Fine gloriosa di Colomba Antonietti, eroina risorgimentale nativa di Bastia». «Queste iniziative — rileva il sindaco Ansideri — dimostrano la vivacità culturale di Bastia e la volontà del Comune di privilegiare manifestazioni di qualità, che inducono al confronto e alla riflessione».

ASSISI

**Il bilancio preventivo passa in Consiglio
Previste ulteriori opere con servizi**

— ASSISI —

CLAUDIO RICCI continua a spingere sull'attività amministrativa che segna un altro passaggio significativo con l'approvazione, in Consiglio comunale, del bilancio preventivo 2011; gli altri due candidati sindaci, Giorgio Bartolini e Carlo Cianetti continuano con gli incontri con la gente e l'indicazione di alcune problematiche. Il bilancio 2011, come ricordato dall'assessore Moreno Massucci e da Ricci completa il programma amministrativo, con ulteriori opere e servizi, cercando un utilizzo equilibrato delle risorse. «Anche per il 2011, malgrado i minori trasferimenti finanziari ai comuni, il bilancio non prevede nessun aumento né di tasse né di tariffe» dicono Ricci e Massucci. Bartolini, invece, mette a fuoco problemi di Assisi, indicati dagli stessi cittadini. «Tra questi — spiega — la frana Ivancich, i marciapiedi di via San Potente, il problema della viabilità nell'area della scuola media Frate Francesco. Per la ventilata costruzione di un centro per anziani, ai cittadini il finanziamento di centomila euro, denaro ancora non spendibile, è apparso altamente insufficiente: ne occorrono almeno trecentomila». «Il mio pensiero va a quei cittadini, molti per la verità, di Tordandrea, Rivortorto, Capodacqua, Castelnuovo che ancora oggi non sono serviti dall'acquedotto pubblico — dice invece Cianetti —. Il problema è particolarmente sentito perché proprio in quelle frazioni del Comune i pozzi sono inquinati. Ci sono delle zone in cui l'acqua non può essere utilizzata neanche per innaffiare l'orto. Finora questi cittadini hanno dimostrato molta pazienza e in alcuni casi rassegnazione. Eppure in questi anni sono state effettuate molte opere pubbliche nel comune di Assisi: è mai possibile che non si siano trovate le risorse per completare la rete idrica?».

M.B.

rittura ha portato i dipendenti a non avere più denaro per recarsi al lavoro. La situazione che stanno vivendo loro e le loro famiglie è

ANGELO MANZOTTI (CISL):
«Gli addetti sono da tempo senza stipendio
La situazione è disperata»

drammatica ormai da tempo: non si tratta di una «difficoltà momentanea», come abbiamo appreso con stupore dagli organi di informazione, ma di una situazione che si sta perpetrando da qualche anno. Cer-

tali affermazioni non stupiscono né il sindacato né i lavoratori dal momento che la proprietà ha memorizzato questo disco, che è rigato dal tempo e che le nostre orecchie sono stanche di sentire. Sono parole, parole, parole. Ma i fatti quando? Abbiamo formalmente richiesto — ha concluso Manzotti — agli assessorati preposti (sviluppo economico e ambiente) un tavolo istituzionale per fare piena luce sullo stato della situazione, che ormai sta assumendo una connotazione di una vertenzialità legata fortemente al territorio e alla società civile. Chiediamo agli assessori regionali un'apertura immediata del tavolo, prima che la situazione possa ulteriormente degenerare».